

collaboratrice della dirigente scolastica, la quale dichiarava che le « domande in questione non erano state prese in considerazione perché presentate oltre i termini prescritti » e che di ciò i genitori avrebbero dovuto essere informati telefonicamente (cosa non avvenuta);

a seguito delle rimostranze dei genitori contro l'assoluta mancanza di qualsiasi informazione circa un « termine prescritto » diverso da quello loro comunicato dalla segreteria della scuola nel mese di maggio, la Dirigente scolastica conferiva con i genitori presenti, i quali apprendevano così dalla stessa che il termine prescritto coincide con il termine di presentazione delle domande di iscrizione. A tal proposito i genitori degli alunni hanno riferito che la dirigente scolastica avrebbe dichiarato di aver avuto due ragioni che ostavano al fornire tempestivamente la debita informazione: 1) problemi col Vicariato, essendo già stata altre volte « richiamata » dall'Ordinario diocesano; 2) l'informazione poteva suonare invito agli alunni a non avvalersi dell'irc, ed una indelicatezza nei confronti dell'insegnante di religione cattolica. Essa asseriva, tuttavia, di essere eventualmente disposta ad accettare « richieste » pervenute oltre i termini se « suffragate da giusta motivazione » (come l'appartenenza a una religione diversa da quella cattolica);

a tutt'oggi nella S.M.S. « T. Momm- sen » di Roma, si trovano alunni e alunne — oltre a quelli citati in premessa — di fatto obbligati a frequentare contro la loro volontà le lezioni di r.c. in completa violazione dei principi costituzionali e del nuovo Concordato —:

se il Ministro non intenda intervenire in presenza di una così palese violazione della libertà di coscienza, di atti discriminatori come quello relativo a valutazioni arbitrarie dei motivi che possono indurre a non avvalersi dell'irc, nonché di dichiarazioni di subalternità di fatto a un'autorità esterna, del tutto incompatibili con la funzione di un dirigente scolastico della scuola dello Stato;

se il Ministro non ritenga opportuno richiamare i dirigenti scolastici sulla necessità — contemplata nel testo unico — di informare annualmente la popolazione scolastica circa i tempi e le modalità previste per la presentazione delle dichiarazioni in merito alla scelta se avvalersi o non avvalersi dell'irc, anche al fine di consentire ai non avvalentisi la possibilità di scegliere l'irc l'anno successivo;

se non ritenga, infine, necessario ribadire a livello nazionale la garanzia — per ogni alunno non avvalentesi che lo richieda — di una attività alternativa che renda effettiva la libertà di scelta, sempre più spesso mortificata da interventi casuali e non proficui per gli studenti stessi, come il trasferimento dei non avvalentisi durante l'irc da una classe all'altra, quasi si tratti di oggetti anziché di persone. (4-12558)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

lo scorso 25 novembre 2004 la trasmissione televisiva « Striscia la notizia » ha messo in onda un filmato attraverso il quale veniva denunciato il sistema di addestramento di cani adottato, nella fattispecie, dal signor Antonino Solina di Cariano, in provincia di Lecce, ma che corrisponde alla normalità per molti altri centri di addestramento cinofili;

la questione di cui si parla nel filmato si riferisce a un fatto avvenuto in un campo di addestramento specializzato per pastori tedeschi gestito dalla società S.A.S (Società Amatori Schäfehunde), riconosciuto e autorizzato dall'Enci (Ente nazionale della cinofilia italiana), ente sottoposto alla vigilanza del Mipaf;

nel filmato citato, l'addestratore si vede trasmettere, con un telecomando a distanza, scariche elettriche ad altissimo voltaggio sul collare dei cani provocando loro forti scosse, paralisi momentanee, convulsioni e vomito e spesso arresto cardiaco; l'uso del collare elettrico provoca danni a breve, medio e lungo termine sul sistema neurologico, al sistema uditivo, alle cellule neuronali e della corteccia cerebrale e che provochi dolore e sofferenza lo si evince chiaramente dalle immagini trasmesse da « Striscia la notizia »;

tale tipo di addestramento si protrae per giorni e settimane, comunque fino a quando l'animale (se sopravvive) non abbia imparato a aggredire o a trattenere qualcosa;

l'apparecchio citato, assieme alle sostanze dopanti, risulta essere il sistema più efficace per « piegare » l'animale alle richieste dell'addestratore ed è a tutt'oggi in vendita ovunque (negozi di caccia e pesca, attraverso internet e altrove); inoltre, il suo uso non è espressamente vietato da nessuna norma, anche se nei regolamenti comunali di alcune città italiane ne viene vietato l'utilizzo;

il collare in questione è da considerarsi come la punta di iceberg di un comportamento umano verso l'animale che si basa su di un addestramento coercitivo, vessatorio e assolutamente non rispettoso delle esigenze naturali comportamentali dell'animale stesso;

il cane, infatti, non essendo programmato biologicamente a compiere le azioni richieste dall'addestratore, non le comprende perché non facenti parte del suo schema mentale naturale; quindi, non rimane che l'imposizione e la coercizione attraverso la violenza, le percosse, la deprivazione alimentare e l'induzione elettrica; tutto ciò conduce a un'inevitabile destabilizzazione dell'animale, cui seguono la destrutturazione del suo comportamento e la frantumazione della personalità;

con questo tipo di addestramento, infatti, non raramente accade che cani

addestrati alla difesa, che dovrebbero essere soggetti perfettamente equilibrati e in grado di discernere, rivolcano invece atteggiamenti aggressivi verso persone inermi non minacciose. Si viene a creare in questo modo la cosiddetta categoria dei « cani pericolosi », pericolosità che scaturisce invece dallo scorretto rapporto tra uomo e cane e che genera nell'animale un conflitto gravissimo e un conseguente comportamento anomalo —:

se non ritenga di voler adottare provvedimenti per un maggiore controllo nel settore delle prove di lavoro dell'Enci per i cani da difesa e utilità;

se non ritenga il ministro della salute di voler ordinare l'immediato ritiro dal commercio di tutti quei dispositivi, in primis del collare elettrico, che possono cagionare qualunque tipo di maltrattamento agli animali e se non ritenga che i fatti citati in premessa costituiscano gravi violazioni delle norme di tutela degli animali di affezione (legge n. 189 del 2004).

(2-01429)

« Lion, Boato ».

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERROI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'Osservatorio terza Età (OTE) attualmente si registrano sprechi per un valore di oltre 650 milioni di euro l'anno per confezioni di medicinali grandi e per farmaci acquistati e mai consumati;

la cifra è immensa, soprattutto se inquadrata nell'ambito della spesa sanitaria che, in tutte le regioni italiane, presenta *deficit* di enorme rilevanza finanziaria —:

se le cifre indicate dall'Osservatorio Terza Età (OTE) e pubblicate sul quotidiano *Libero* di domenica 23 gennaio 2005 alla pagina 13, siano rispondenti a verità